

La Strada

Bollettino interparrocchiale n. 82
S. NATALE 2013



Meditazione

VENNE TRA I SUOI E I SUOI NON LO HANNO ACCOLTO
(Gv 1,11)

ERO STRANIERO

L'Europa verserà tante lacrime quanto sono necessarie per lavare il mare mediterraneo dal sangue africano. Dopo ci sarà la pace.

MARE

Mare, dentro di te sta il mio amore.
Hai preso la sua anima e il suo cuore.
Mare, riportala a riva,
fammi di nuovo parlare con lei ...
cercala ovunque, trovala, fallo per me.
Mare, riportami l'amore della mia anima.
Insieme ai suoi compagni
pellegrini di questo viaggio.
Creature del mare, siete voi
gli unici testimoni di questa storia.
E allora ditemi:
quali sono state le sue ultime parole
prima di partire?
Mare!
Non sei tu il mare?
Allora rispondimi

Tesfay, cantante eritreo
Da Adista 36/2013



ERO AFFAMATO

La domenica 1 dicembre 2013 si è tenuto il Consiglio pastorale. Uno degli argomenti era la *relazione sull'attività della Caritas per l'anno 2013*, tenuta dalla responsabile, Maria Giordani.

«Quest'anno, fino ad Ottobre, la Caritas ha assistito 18 famiglie .

Alcune di queste famiglie vengono regolarmente una volta al mese, altre solo sporadicamente.

Alcune di queste persone si presentano spontaneamente nel giorno di apertura della Caritas, altre ci sono inviate dal Comune di Grizzana tramite l'assistente sociale. Infatti per destinare al meglio le risorse umane ed economiche disponibili, che purtroppo sono scarse, Caritas e Comune di Grizzana sono in

contatto per favorire l'assistenza ai più bisognosi, privilegiando le famiglie con bambini e quelle senza nessun tipo di reddito.

L'assistenza, che diamo, riguarda la distribuzione di abiti e altri capi di vestiario e di biancheria usati che riceviamo in dono da parecchi benefattori.

Diamo anche una spesa di prodotti alimentari che riceviamo sia dal forno GUIDI, in cui i clienti che vogliono regalare qualcosa alla Caritas trovano un punto di raccolta, sia acquistando presso cooperative o discount (inseguendo le varie promozioni o sconti).

Questi prodotti secchi riguardano alimenti di prima necessità come pasta, farina, latte, olio, riso, tonno, biscotti ecc. e non sono mai prodotti di marca, tuttavia sono un piccolo e concreto aiuto per chi veramente ha bisogno.

Oltre a me sono impegnate in questo servizio Sadia Daiba e Denis Giordani che smistano, selezionano e sistemano gli indumenti che riceviamo e che spesso raggiungono volumi veramente imponenti; ora purtroppo lo spazio che abbiamo disponibile è scarso ed inadatto ma, con la costruzione quasi ultimata del nuovo edificio della Caritas avremo la possibilità di sistemare in maniera adeguata indumenti ed alimenti.

Sadia e Denis mi aiutano anche nell'acquisto e nel trasporto mensile degli alimenti. Mi aiuta spesso e mi supporta anche Franca Palmieri nella distribuzione mensile. A tutte loro va il mio sincero e sentito ringraziamento».



VENNE TRA I SUOI

Nel Consiglio pastorale si è pure trattato dell'Eucaristia. Ecco una relazione di come si è svolto il Consiglio Pastorale, presenziato da 5 membri su 10, oltre il parroco:

Grizzana, 1° Dicembre 2013

CONSIGLIO PASTORALE

Si è riunito oggi il Consiglio Pastorale per esprimere pareri e riflessioni su alcuni quesiti che riguardano il tema principale proposto oggi da Don Giuseppe è cioè il cuore propulsore della nostra vita parrocchiale L'EUCARESTIA.

Ci si chiede:

Sta crescendo la partecipazione all'EUCARESTIA? Non intesa come partecipazione numerica ma come partecipazione del cuore e della mente, come una necessità della nostra vita, come vero nutrimento e vera bevanda preparata del Signore a quanti lo amano.

Si è profondamente coscienti e desiderosi di mangiare la Carne del Signore e bere il Suo Sangue nel Sacramento del Pane e del Calice?

Ci purifichiamo veramente quando partecipiamo alla mensa del Signore?

Quali sono le motivazioni della mancata partecipazione dei giovani e delle ragazze, come pure delle altre fasce della popolazione che pure ricevono i sacramenti dell'iniziazione (battesimo, cresima, eucarestia)?

Non è facile rispondere a queste domande; ognuno di noi può solo guardare nel proprio cuore e cercare di capire quali sono veramente i pensieri e le emozioni che ne scaturiscono.

È vero che per le varie fasce di età è diverso il modo di sentire e di partecipare all'Eucarestia.

Per un bambino può essere imitare ciò che fanno i genitori e seguire l'esempio che da essi ricevono e l'impronta ricevuta nell'infanzia rimane nelle persone. L'istruzione, che ricevono al catechismo, è importante ma finisce dopo la Cresima e se non è sostenuta negli anni che seguono da una famiglia che incita, sostiene e indica la giusta via, finisce per assopirsi.

Per i ragazzi e le ragazze? Sono quasi assenti nelle Messe della nostra comunità e non cercano più un'integrazione con la parrocchia come era un tempo. I nostri giovani sono spesso allo sbando, alla continua ricerca di qualcosa che dia un senso alla vita e porti ad un felicità immediata al corpo ed allo spirito e la ricercano ovunque tranne dove potrebbero trovarla. Ricevono istruzione nella scuola e nelle attività sportive ma non sempre ricevono una educazione che permetta di trovare le risposte alle loro necessità spirituali. Chi può farlo? Un tempo c'erano i diaconi che affiancavano i sacerdoti nell'insegnamento della dottrina. Si decide di ricercare un educatore o una educatrice che, coadiuvato da alcuni membri del Consiglio Pastorale, imposti un'azione di educazione per i nostri ragazzi; qualcuno che abbia l'atteggiamento giusto affinché altri facciano la giusta scelta. La chiesa propone ma non impone.

Per un adulto o un anziano è forse solo un'abitudine la partecipazione alla Santa Messa ogni Domenica? Ma nessuno lo chiede, né lo impone. Per alcuni è importante la sensazione di benessere che dà la partecipazione a questo sacramento ed anche quella serenità che permette di affrontare la settimana con un cuore più leggero. Ed è così dolce quel minuto di silenzio dopo l'Eucarestia che ti permette di raccoglierti e accogliere Gesù.

Dalle riflessioni sull'Eucarestia, da cui scaturisce la compassione verso i poveri, si è passati alla lettura della relazione annuale della nostra Caritas. È importante quel piccolo aiuto che una volta al mese viene dato ai più bisognosi. Ognuno di noi può contribuire, secondo le sue possibilità e la sua sensibilità ad alleviare con un piccolo dono le sofferenze di quelli meno fortunati. Per questo verrà posta una cesta in ogni chiesa per raccogliere le offerte di tutti quelli che vorranno contribuire; quelle offerte saranno distribuite dalla Caritas alle famiglie in difficoltà; inoltre per venire incontro alle esigenze delle famiglie più povere, si è deciso di devolvere il 20% delle offerte raccolte durante le Messe in ogni Parrocchia.

Il Consiglio si è concluso con l'intesa di ritrovarsi il 9 Marzo 2014 alle ore 16,30.

Pace e serenità a tutti.
Maria Giordani

Per attuare quanto è stato deciso dal Consiglio pastorale, d'ora in poi sarà fatta la pausa di silenzio dopo la comunione al Sacramento del Corpo e del Sangue del Signore ed è stato costituito un gruppo per studiare le modalità di accostamento al mondo giovanile.

Il gruppo è costituito da Gianluca D'Amato (che sarà pure aiutato dalla sua sposa Elisa) con il compito di educatore, da Davide Taglioli, Giuseppe e Angela Ferretti e Mirko Ferretti con il compito di sostegno e cooperazione.

≈≈≈

ERO IN CARCERE

Le voci e le testimonianze sulla situazione carceraria in Italia ci annunciano una situazione assai grave.

LETTERE DI CARCERATI

«È vero che la funzione della carcerazione è quella di punire una persona che ha commesso dei reati e di isolarla dalla società. Difatti ci si trova spogliati di tutto, senza più amicizie, spesso senza più una famiglia che non ti può aspettare in eterno. Si è soli con le proprie colpe, con i rimorsi della propria coscienza, rinchiusi tra quattro mura. Ma a questo punto che valore hanno i tanto declamati "diritti umani", se non c'è nessuno che ti tende una mano e che ti dice che non sei più solo e che se vuoi puoi tentare di riscattarti?» (carcerati di Padova).

Una seconda lettera.

«La prima domanda che mi sono posto è stata: da che cosa si distinguono i buoni dai cattivi ragazzi? Cosa vi sia di così appariscente da poterli distinguere mi sembra a prima vista, ben difficile e improbabile da poter cogliere. Gli sguardi che incrocio sono quelli di esseri umani a cui si tenta di togliere anche quella dignità inviolabile nascente dai principi che accomunano ognuno di noi.

È così facile giudicare ... eppure Gesù disse: «*Chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra*» (Gv 8,7). Non dice proprio nulla questa frase? Abbiamo mai provato a chiederci quanti innocenti stiano pagando ingiustamente? Posso garantire che in un'occasione di una visita presso un carcere non è possibile cogliere ciò che prova o vive un detenuto. È difficile comprendere sentimenti, emozioni, stati d'animo e poi ... poi non è detto che una visita guidata possa permettere o conoscere i retroscena di un ambiente dove è più facile "incattivirsi" piuttosto che "redimersi". Vi sono aspetti, che possono essere descritti solo dai volontari, cappellani o dai detenuti stessi: le privazioni a cui si viene sottoposti, il degrado in cui si viene lasciati, le umiliazioni a fronte della "Sicurezza", le tensioni che si operano all'interno delle singole sezioni e quant'altro. Ma forse non è concesso conoscere quanto avviene all'interno del carcere, forse farebbe rabbrivire il più sadico dei giustizieri. In quanti sono a conoscenza della privazione di acqua durante quasi tutta la giornata mentre la temperatura media all'interno delle celle si aggira attorno ai 40 gradi? In quanti sono a conoscenza del trattamento alimentare quando, al di là di queste mura, non viene dato nemmeno come pasto per animali? Non credo sia normale condividere una cella di poco più di 10 mq in 2 o 3 persone o addirittura in 4; non credo sia normale dover urlare, sbattere i blindi e aspettare per essere soccorsi in caso di malori.

Cosa dire dei fatiscenti locali docce dove prima di tutto si è soggetti a funghi cutanei per via di spessi strati di muffa presenti su pareti e soffitto! E dietro tutto questo ci si meraviglia quando un detenuto esce dal carcere e c'è chi si chiede come sia possibile concedere permessi a chi ha compiuto reati contro le persone. Certo è vero: prima di entrare in carcere anch'io la pensavo allo stesso modo dei tanti, ignaro di quanto avviene.

Oggi il mio pensiero è profondamente mutato: il carcere dovrebbe (per quanto scritto sulla carta) essere un luogo di rieducazione, riflessione, quando invece al suo

interno non esiste alcun programma se non in casi eccezionali quali "il carcere di Bollate".
In altri termini si presenta come un deposito di carne umana da macello, una sottospecie di Lager mascherato dove è più facile ammalarsi piuttosto che curarsi».

~~~~~

## NATO DA DONNA

### L'icona della natività

Contempliamo la stupenda icona scritta da Giovanni e Laura Raffa, con cui si apre questo numero. Essa si trova nella chiesa di Stanco. Osserva attentamente lo sguardo di Maria, che presenta Gesù adagiato sulla mangiatoia, che già richiama il letto sepolcrale, dove Egli sarà avvolto in fasce. Guarda il volto mite e amabile della Madre, l'unico che ti guarda per donarti il suo Bimbo. Accoglilo con gioia, nel silenzio adorante di Giuseppe, che conosce il meraviglioso mistero del Dio fatto Uomo, degli angeli, sofferiti della bellezza del loro Signore, che ne annunciano la nascita ai pastori, che vengono ad adorare il Pastore grande del gregge del Signore, che pascola serenamente. Osserva i magi nei loro stupendi costumi persiani, che portano doni al Re dei giudei e seguono la mano dell'angelo.  
Vieni, entra anche tu ne presepe e adora il tuo Signore, che per te si è fatto tuo servo.

### Pregghiera ispirata a madre Teresa di Calcutta a Gesù

Asciuga, Bambino Gesù,  
le lacrime dei fanciulli!

Spingi gli uomini a deporre le armi  
e a stringersi in un universale abbraccio di pace!

Invita i popoli, misericordioso Gesù, ad abbattere i muri  
creati dalla miseria e dalla disoccupazione  
dall'ignoranza e dall'indifferenza,  
dalla discriminazione e dall'intolleranza.

Sei Tu, Divino Bambino di Betlemme,  
che ci salvi, liberandoci dal peccato.

Sei Tu il vero ed unico Salvatore,  
che l'umanità spesso cerca a tentoni.

Dio della pace, dono di pace per l'intera umanità,  
vieni a vivere nel cuore di ogni uomo e di ogni famiglia.

Sii Tu la nostra pace e la nostra gioia! Amen!

~~~~~

Oggi anch'io voglio spezzare quella crosta dura che
sento dentro di me, voglio ritrovare l'acqua pura che
bevevo da bambino, quando m'incantavo davanti al
presepe. Non ho paura di chi è povero, la mia mano è
nella sua ... nel silenzio dell'amore.

Alla madre

Eccoci a Natale, il giorno a te tanto caro, o Vergine Madre. Ogni anno su tutta la terra è ricordata questa mistica notte e quella grotta, che accolse i primi vagiti del tuo Figlio, che tu, con amore avvolgesti in fasce da te preparate e adagiasti nella mangiatoia.
Mentre avvolgevi quelle tenere membra, Lo contemplavi: era il tuo Dio e Signore, che tu teneramente stringevi al tuo petto e mostravi a Giuseppe, che Lo accoglieva da te come figlio.

La notte era nel pieno suo corso; il cielo stellato brillava intenso sul deserto, che si adagiava tra colline e wadi verso la depressione del Mare del sale.

Come vorremmo anche solo ascoltare una tua parola su quella notte, che solo a te rivelava i suoi misteri!
Quella notte risplendeva come il giorno e trasformava le tenebre in luce e tu ti beatificavi per prima della luce, che irradiava dal tuo Figlio, deposto nel presepe. Non solo con Giuseppe avresti condiviso la tua gioia, ma presto anche con i pastori che, illuminati dall'angelo, dalla luce della gloria del Signore e rallegrati dal coro degli angeli stavano salendo per contemplare questo avvenimento, il loro Messia, nato tra loro, nella città di Davide.

Quante volte tu doni il tuo Figlio! In quanti lo accolgono come straniero, lo nutrono come affamato, lo vestono perché nudo e lo visitano in carcere o ammalato, tu doni, con il tuo sorriso, il tuo Figlio, il Primogenito di noi fratelli, che ci fa tuoi figli.

Quanto è bello contemplarti o Madre e sentirsi amati da te e veder accanto a te il volto della nostra madre.
In questo Natale perdonami, o madre, se non sempre ho avuto pazienza con te.
Perdonami se non sempre ti ho ascoltato e sono fuggito lontano da te perché mi dicevi le stesse parole, dimenticando che tu mi parlavi per non restare sola e che non era importante quello che mi dicevi ma che io ti ascoltassi e perdessi un po' di tempo con te.
Perdonami, mamma, quando non sopportavo che tu fossi ammalata perché per me tu dovevi essere sempre sana.
Ora capisco, che nonostante i tuoi limiti umani, tu hai sempre cercato di fare il mio bene, mi hai amato con un amore che solo un cuore di mamma conosce e che anche ora continui ad amarmi.
Sia che siate presso Dio sia che siate sulla terra, il vostro amore materno tocca l'intimo del cuore di Dio.

Nel Natale tutto rifiorisce; è un giorno nel tempo, che sa di eterno e pregustiamo quell'unione con Dio, con noi stessi e con i nostri cari, sia vivi che defunti, e con tutti gli uomini e con tutte le creature sia in cielo che sulla terra.
Per un giorno è squarciato il velo e contempliamo quei cieli nuovi e quella terra nuova, che saranno la nostra stabile dimora.

~~~~~

## A LODE DI DIO